

# MY

# Generation

MY GENERATION edizione web del bimestrale d'informazione a cura del Coordinamento FABI Giovani. Registrazione Tribunale di Roma n. 209/2012 del 5 ottobre 2012 Direttore Responsabile: Lando Maria Sileoni

Il bimestrale young di



**LA VOCE DEI  
BANCARI**  
FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

a cura del Coordinamento FABI Giovani

Settembre/Ottobre 2020

[giovani@fabi.it](mailto:giovani@fabi.it)

## **ATTUALITÀ**

Il prezzo della privacy

## **WELFARE**

Legge di bilancio 2020

## **SPAZIO APERTO**

Il nuovo retail post Covid

# *Il* **LABIRINTO**





# SOMMARIO

## Direttore Responsabile

Lando Maria Sileoni

## Capo Redattore

Lodovico Antonini

## Comitato di Redazione

Alessandro De Riccardis  
Rosalia Acconcia  
Gianluca Capuano  
Davide Carlini  
Carlo Curi  
Alessandro Drago  
Andrea Fanesi  
Matteo Forzanini  
Simona Marino  
Vincenzo Persico  
Daniele Scelta  
Giovanni Zavattari

## Collaboratori

Simona Sacconi

## Grafica di copertina

Silvia Catalucci

## Ricerca iconografica

Giuditta Romiti

## Edizione web

Marco Ammendola

## Impaginazione

Orione. Cultura, lavoro  
e comunicazione

03

## EDITORIALE

Il labirinto

05

## ATTUALITÀ

Il prezzo della privacy

07

## RISCOSSIONE

Intesa raggiunta

09

## WELFARE

Legge di bilancio 2020

11

## MUSICA & CONCERTI

Oasis

12

## SPORT

La golden age del tennis italiano

14

## LAVORI IN CORSO

Il nuovo retail post Covid

16

## SPAZIO APERTO

Il volontario temporaneo della CRI

18

## VIAGGI

Trekking in Africa

22

## CITAZIONI

# IL LABIRINTO

**S**ecundo una recente indagine sostenuta da ADP, i dipendenti del settore bancario sono quelli che presentano con maggior frequenza disturbi legati allo stress lavorativo, infatti su una platea di circa 2000 lavoratori in Italia, il 23% degli intervistati dichiara di risentire mentalmente e fisicamente di ansia da lavoro. Negli anni recenti nel settore del credito abbiamo assistito, infatti, ad un fenomeno particolarmente molesto: la rincorsa agli obiettivi commerciali, la produzione giornaliera di report e statistiche, l'invio di e-mail minatorie con la rendicontazione del lavoro svolto; in due parole: pressioni commerciali.

Ci è sembrato spesso di ritrovarci all'interno di un labirinto senza vie di fuga, all'interno del quale, un po' spaesati cercavamo di rispondere alle incessanti richieste aziendali. Secondo il dizionario Treccani la parola pressione è "l'azione di premere, esercitare una forza su un corpo, così da determinarne un mutamento, uno spostamento o una deformazione". Peccato che quel corpo è, nel nostro caso, quello di un bancario, che effettivamente rischia di deformarsi, prendendo sempre di più la forma di un qualunque "venditore", anziché quella del tanto amato consulente bancario. Ed ecco che, dopo mesi di pandemia durante i quali per una serie

di contingenze il problema sembrava quasi dissolto, si ricomincia con le insistenti richieste di vendita, a volte, senza tener conto di quello che il nostro paese e le nostre persone hanno subito. Diversi top manager sono attenti alla questione: a loro non piace chiamarle pressioni commerciali, ma nei fatti sono l'unico obiettivo lavorativo per alcuni vertici che ormai non riescono a guardare oltre il proprio naso. Lo stress da lavoro correlato, inoltre, è spesso causato dall'inadeguata gestione dell'organizzazione del lavoro, da carenze comunicative e da scarse possibilità di sviluppo professionale. Ma allora, a chi



conviene pagare stipendi milionari a quei manager che si sono dimostrati incapaci di gestire con lungimiranza alcune banche?

Le politiche di *austerità*, che molte banche hanno messo in atto con l'insana idea di rilanciare il settore (invece di creare occupazione con proposte serie), non hanno in nessun caso ridotto gli stipendi dei top

tando gli stati d'ansia che si sono sommati a quelli da claustrofobia. Ecco perché, finita l'emergenza sanitaria, sarà importante pretendere l'applicazione del CCNL.

All'ansia da prestazione si aggiunge, quindi, quella degli spazi chiusi; alla paura di non essere all'altezza delle attese aziendali si aggiunge quella di soffocare.

tuali comportamenti non corretti. Nel nostro nuovo modello di banca non ci sarà posto per chi non ha dimostrato di avere a cuore le sorti del settore, magari cercando la gloria personale a discapito delle fasce più deboli e, quindi, anche dei giovani.

Solo con obiettivi inclusivi e sostenibili riusciremo a rimettere al centro la relazione invece di futili numeri; solo dando un'anima agli accordi firmati riusciremo a salvaguardare la nostra dignità.



## LO STRESS DA LAVORO CORRELATO È SPESSO CAUSATO DALL'INADEGUATA GESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, DA CARENZE COMUNICATIVE E DA SCARSE POSSIBILITÀ DI SVILUPPO PROFESSIONALE

manager che, secondo recenti studi, continuano a guadagnare anche 100 volte lo stipendio di un bancario. Molte banche, per di più, hanno prorogato sine die lo smart working emergenziale, accentuando di fatto i controlli e le pressioni a distanza. Insomma, nell'era della pandemia e del lavoro flessibile, le pareti del nostro labirinto sembrano rimpicciolite di molto, aumen-

La FABI, insieme con le altre organizzazioni sindacali, ha siglato un accordo nel 2017 sulle politiche commerciali, con l'intento di ridurre l'irragionevole rincorsa agli obiettivi, valorizzando il ruolo centrale delle risorse umane come un elemento strategico di crescita. È importante che quell'accordo sia alimentato dalle segnalazioni dei lavoratori relativamente ad even-

Non sappiamo ancora se ci saranno diverse vie d'uscita da questa alienante routine, noi ne conosciamo bene una che si chiama "contrattazione collettiva", presidio sindacale e lotta quotidiana, in un'unica parola: FABI.

Non sappiamo nemmeno per quanto tempo ancora continueremo a vagare all'interno del nostro labirinto, sicuramente serviranno linee di intervento serie e un piano strutturato che come FABI abbiamo proposto da tempo per evitare che le pareti ci soffochino, generando il collasso del sistema bancario tutto. ■



siamo spiati a tutti gli effetti anche se di questo noi siamo informati, perché nel momento che accettiamo i termini e condizioni stiamo autorizzando l'utilizzo dei nostri dati.

Siamo tutti profilati mediante l'identificazione e la raccolta di dati a volte anche molto sensibili, come ad esempio quelli relativi al nostro stato di salute e alle nostre abitudini quotidiane, accettando i termini e condizioni di utilizzo senza ben capire che cosa stiamo facendo.

Quanti di noi leggono i termini e condizioni di utilizzo? I nostri dati, anche quelli più sensibili, possono essere utilizzati anche contro di noi, perché se veniamo schedati come persone che effettuano poco moto rischiamo di non essere assicurati, perché considerati dalle compagnie assicurative come soggetti troppo a rischio.

Tra le attività più redditizie a livello di dati c'è la spesa quotidiana al supermercato, dove con l'utilizzo della tessera punti ci stanno "schedando", registrando ogni giorno tutto ciò che compriamo e di conseguenza siamo profilati come consumatori e allo stesso tempo si può capire lo stile di vita che assumiamo mangiando. Questi dati, che sono utilissimi per le società di marketing per profilarci, valgono svariati miliardi di dollari e noi li regaliamo o li scambiamo in cambio di piccoli sconti.

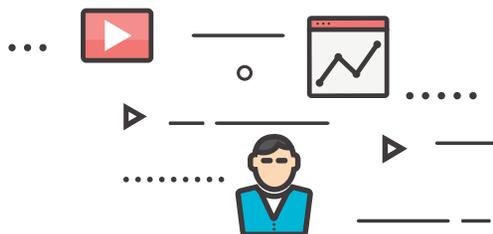
Il cellulare è diventato la scatola nera della nostra vita e i dati in esso contenuti sono a disposizione di tutti coloro che, con la nostra autorizzazione, possono utilizzarli i fini commerciali.

Ogni giorno autorizziamo diverse app ad utilizzare tutti i nostri dati in cambio di servizi.

La nostra privacy può valere così poco? ■



  
**SIAMO TUTTI PROFILATI  
MEDIANTE L'IDENTIFICAZIONE  
E LA RACCOLTA DI DATI A VOLTE  
ANCHE MOLTO SENSIBILI, COME  
AD ESEMPIO QUELLI RELATIVI  
AL NOSTRO STATO DI SALUTE E ALLE  
NOSTRE ABITUDINI QUOTIDIANE,  
ACCETTANDO I TERMINI E CONDIZIONI  
DI UTILIZZO SENZA BEN CAPIRE  
CHE COSA STIAMO FACENDO**





*Premio  
Aziendale 2020  
in Equitalia  
Giustizia S.p.A.*

**S**ottoscritto in data 9 luglio, dopo un'attenta disamina, il Verbale di Accordo sul Premio Aziendale 2020 in Equitalia Giustizia S.p.A..

Grazie all'intesa definita dalla FABI, con le altre organizzazioni sindacali, e la delegazione aziendale, le aree professionali ed i quadri direttivi di Equitalia Giustizia acquisiscono certezze sul VAP di quest'anno che verrà erogato, di norma, con le competenze del mese di giugno 2021. ▶

# INTESA RAGGIUNTA

# Riscossione



Il Premio di Risultato 2020 – sottoposto a regime di tassazione agevolata – sarà dunque corrisposto a tutti i dipendenti della Società partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che abbiano superato il periodo di prova e che siano in forza alla data del 1° gennaio 2021.

In linea con quanto previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale, il premio sarà parametrato in base all'inquadramento - oscillando così: da un minimo di 2.100,00 euro per il 1° livello della 3<sup>a</sup> Area Professionale, ad un massimo di

4.040,00 euro per i quadri direttivi di 4° livello.

Presupposto per la sua erogazione, inoltre, è il conseguimento a livello aziendale di programmi aventi come obiettivo incrementi di produttività di lavoro e di qualità.

Da ultimo, nel Verbale di Accordo del 9 luglio scorso, le parti sindacali e datoriali hanno inteso richiamare come pienamente validi i criteri di non erogazione, riduzione ed esclusione del Premio previsti nella Contrattazione di primo livello.

Nello specifico:

- nel caso di assenza dal servizio, il premio viene ridotto di tanti dodicesimi quanti sono i mesi interi di assenza;
- nel caso di assenza retribuita, la riduzione non si applica, se l'assenza non supera i tre mesi; in caso di assenza superiore la riduzione non si applica per i primi tre mesi, salvo che la mancanza dal lavoro duri un intero anno;
- per i periodi di assenza per ferie, la riduzione non si applica.

Ed ancora:

- relativamente ai periodi di congedo di maternità dal servizio dipendente da gravidanza o puerperio, la riduzione non si applica per un periodo di astensione di cinque mesi.

Infine, l'attribuzione di un giudizio professionale di sintesi negativo comporta la mancata erogazione del VAP. ■

# LEGGE DI BILANCIO 2020

*Alcune misure previdenziali di sostegno al reddito, trattate nei numeri precedenti, sono state modificate dalla nuova legge di bilancio*



## BONUS BEBÈ

Considerando le importanti novità previste dalla Legge di Bilancio 2020, vediamo di seguito come cambia il bonus bebè, come fare il calcolo dell'importo e quali requisiti bisognerà rispettare per richiederlo.

Sono i requisiti per richiedere il bonus bebè le novità principali della manovra. Se fino al 2019 l'assegno era riconosciuto soltanto alle famiglie con modello ISEE fino a 25.000 euro, dal 1° gennaio 2020 si avrà accesso al bonus da 80 a 160 euro senza limiti di reddito.

## IL BONUS NIDO

Ricordiamo di cosa si tratta.

Il Bonus Nido è un intervento normativo a sostegno del reddito delle famiglie per il pagamento di rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati e di forme di assistenza domiciliare, in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche. Fino al 2019 il bonus consisteva in un contributo annuo di euro 1.500 euro, a prescindere dal reddito familiare. Contributo che veniva pagato direttamente in busta paga a fronte della presentazione delle fatture di pagamento all'INPS.

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha incrementato, a decorrere dall'anno 2020, l'importo del contributo per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati, nonché per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni, affetti da gravi patologie croniche.



Vediamo i nuovi criteri.

È stato incrementato il limite fino a 3.000 euro su base annua.

Questo limite è valido per i nuclei familiari in possesso di ISEE minorenni in corso di validità (riferito al minore per il quale è richiesta la prestazione) fino a 25.000 euro.

Per i nuclei familiari con un ISEE minorenni compreso tra 25.001 e 40.000 euro, l'agevolazione potrà spettare in misura pari a un massimo di 2.500 euro.

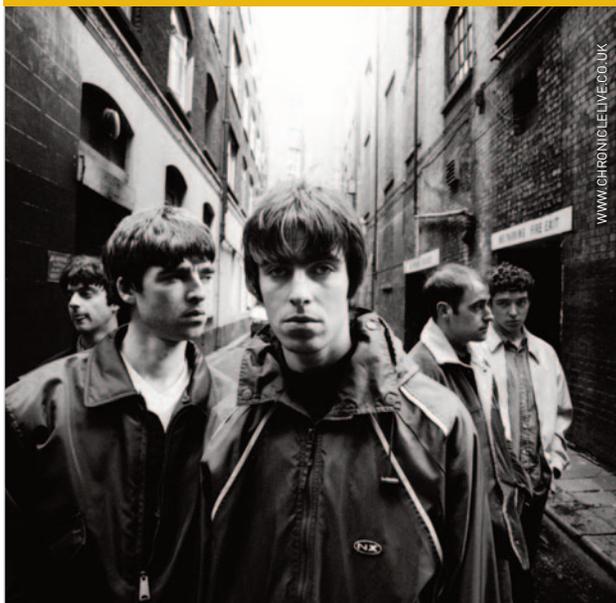
Infine, spetterà l'importo minimo di 1.500 euro nell'ipotesi di ISEE minorenni oltre la predetta soglia di 40.000 euro, ovvero in assenza dell'ISEE.

Come accennato, il premio è corrisposto direttamente dall'INPS su domanda del genitore, che può presentarla per il minore nato o adottato in possesso dei requisiti di legge.

E cosa succede a coloro che hanno già presentato domanda di bonus nido nel 2019 e abbiano provveduto al pagamento di almeno una mensilità da settembre a dicembre dello stesso anno? Niente paura! L'INPS sta inviando un sms che permetterà, tramite accesso con PIN Inps, SPID, CNS o CIE, di confermare o modificare i dati nella domanda precompilata dall'Istituto, senza doverne riproporre una nuova per l'anno 2020. ■

CHIUNQUE VOLESSE  
PROPORCI ARGOMENTI  
DA TRATTARE PUÒ FARLO  
SCRIVENDO A  
**[giovani@fabi.it](mailto:giovani@fabi.it)**





## OASIS

La fine dell'estate è una ferita aperta per tutti, ma talvolta lascia delle cicatrici. È il caso di chi, undici anni fa, contava i giorni prima del concerto nelle città di Milano, Parigi e Costanza.

Gli Oasis hanno guidato, in una certa misura, la rivoluzione musicale inglese degli anni '90. Nati dalle ceneri di un progetto precedente, *The Rain*, il fulcro del loro successo è stato il connubio tra due fratelli, Liam e Noel Gallagher. Cresciuti a pane e Beatles, hanno riportato in auge le sonorità degli anni '60 e '70, ponendosi in contrasto con il fenomeno musicale prevalente all'epoca: il *grunge*.

Ironia della sorte, è proprio alla fine dell'estate del 1994 che viene pubblicato il loro album di debutto: *Definitely Maybe*. È un successo commerciale immediato, si piazza in un lampo al vertice della classifica inglese e viene premiato con ben sette dischi di platino. I singoli che ne vengono estratti ricevono il plauso della critica, tra questi la canzone di apertura, *Rock 'n' Roll Star*, può essere considerata il loro manifesto musicale insieme con *Live Forever*, inno generazionale votato nella rivista Q come miglior canzone di tutti i tempi.

Se il primo album sembrava ineguagliabile, il successo di *(What's the Story) Morning Glory?* è stato ancora più travolgente, ne fanno parte brani intramontabili quali *Don't look back in anger*, *Champagne Supernova*, ritenuta dal gruppo il proprio *magnum opus*, nonché la celeberrima *Wonderwall*, certificata recentemente dalla BBC come maggior successo dell'era del britpop. Il terzo album, *Be Here Now*, nonostante qualche giudizio contrastante anche tra gli stessi autori, può essere considerato l'apice della loro carriera. Durante la registrazione del lavoro successivo due dei membri fondatori, Paul Arthurs detto "Bonehead" e Paul McGuigan detto "Guigsy", lasciarono la band e furono sostituiti da Gem Archer ed Andy Bell.

La seconda era degli Oasis ha lasciato indietro il sound vivace alla ricerca di un'atmosfera più matura e sperimentale, fino a riprendere completamente il proprio spirito rock nell'ultimo disco: *Dig Out Your Soul*. Sfortunatamente, il carattere tempestoso dei due fratelli li ha portati ad un punto di rottura il 28 agosto del 2009, che ha coinvolto tanto la sfera artistica quanto la vita privata. Nonostante siano state avviate delle fruttifere carriere soliste, i loro sostenitori, detti *mad fer it*, continuano a chiedere impazienti un ritorno di fiamma. D'altronde, parafrasando Liam Gallagher, gli Oasis hanno fatto la storia.

E l'unione fa la forza, si sa. ■

LA  
GOLDEN  
AGE*del tennis italiano*

**L'**Italia ha dovuto attendere più di quarant'anni per vedere finalmente un tennista azzurro riaffacciarsi nella top ten della classifica ATP ma, da quel 4 giugno 2019, data in cui Fabio Fognini ha centrato lo storico risultato, le cose per il tennis nostrano hanno iniziato a girare nella maniera migliore. Pochi mesi dopo, infatti, esattamente il 28 di ottobre dello stesso anno, anche Matteo Berrettini riesce a raggiungere il traguardo e la successiva qualificazione (terzo Italiano di sempre) alle ATP Finals, divenendo addirittura il primo connazionale a portare a casa la vittoria in un match (a 23 anni!). ATP Finals che, nella loro versione juniores (NextGen 2019), hanno visto registrare il risultato per certi versi più eclatante per i nostri colori, la vittoria del tor-

neo da parte dell'altoatesino Jannik Sinner che con i suoi 18 anni, 2 mesi e 24 giorni è diventato il più giovane tennista al mondo ad aver trionfato in questa manifestazione. E dire che fino all'età di 13 anni il tennis per lui era un semplice passatempo, in quanto figlio della Val Pusteria tutte le sue energie erano incanalate nello sci e con ottimi risultati visto che il ragazzo è stato anche campione Italiano di slalom gigante. Ma come recentemente affermato da Jannik, la sproporzionalità tra durata e durezza degli allenamenti di sci rispetto alla prestazione in gara che si riduceva a poco più di qualche decina di secondi ("Perché ho lasciato lo sci a tredici anni? Sentivo che sarebbe stato più adatto per me uno sport dove non ci si deve giocare tutto in meno di due minuti"), però ►

lo ha convinto, nell'età adolescenziale, a dedicarsi totalmente al tennis. E con risultati impressionanti, visto che era dai tempi di Rafa Nadal nel lontano 2003 che un diciottenne non entrava nei primi ottanta tennisti del ranking ATP (oggi Sinner occupa addirittura la posizione 68 della classifica).

E il futuro del tennis italiano non limita le sue ambizioni a questi tre magnifici interpreti. Negli ultimi anni, infatti, la FIT ha lanciato uno stretto progetto di collaborazione con i team privati per quel che riguarda allenamenti, coinvolgimento di recenti ex campioni nostrani come Filippo Volandri e supporto economico federale, che sta portando ad ottenere risultati di livello nei settori giovanili, soprattutto maschili. Basti pensare a Lorenzo Musetti, finalista nella categoria Under 18 degli US Open 2018 e campione l'anno successivo agli Australian Open 2019 Under 18 a soli 16 anni, al diciottenne romano Matteo Gigante che questa estate in Umbria si è messo in mostra sia nei Campionati Italiani Assoluti di Todi (qualificandosi al primo turno e perdendo contro il veterano Thomas Fabbiano) sia nello ZZZQuil Tennis Tour 2020 di Perugia dove si è preso la rivincita contro lo stesso Fabbiano al secondo turno, arrivando fi-

no in semifinale; oppure a Giuglio Zeppieri, anche lui promettentissimo diciottenne capitolino, finendo con il talento pesarese 2003 Luca Nardi che nello ZZZQuil di Perugia ha dato parecchio filo da torcere a Pablo Andujar, seconda testa di serie del torneo e cinquantatreesimo ATP.

Un po' meno rosea la situazione in ambito femminile che, dopo gli exploits delle varie Flavia Pennetta, Francesca Schiavone, Roberta Vinci e Sara Errani di pochi anni fa, non ha visto eredi di spicco, tranne forse Camila Giorgi. Tra le tenniste italiane più promettenti ci sono di certo la ventiquattrenne Jasmine Paolini, la diciannovenne Elisabetta Cocciaretto (secondo e terzo miglior ranking WTA tra le italiane dietro alla Giorgi), le giovanissime Jessica Pieri, Beatrice Torelli e le gemelle Bianca e Anna Turati. ■



# IL NUOVO RETAIL POST COVID

*Quali sono le nuove tendenze del Retail post Covid? E che tipo di consumatori saremo nel prossimo futuro? E il mercato dei retailer come cambierà? Cercheremo di individuare i nuovi scenari del consumo che si stanno delineando, assieme alle tendenze del momento*

**N**ulla più sarà come prima. Quante volte negli ultimi mesi abbiamo pronunciato o sentito pronunciare queste parole. Dalla nostra vita privata, all'organizzazione pubblica, dal modo di essere e comportarci, a quello di interagire, non ultimo a quello di comprare. Come sono cambiate le nostre abitudini di consumatori?

Non vi è dubbio che il periodo di lockdown forzato abbia stravolto le regole del mercato, o meglio, in alcuni casi, semplicemente accelerato dei processi già in divenire, spingendoli verso la meta. In altri però sono nate nuove tendenze che i retailer non posso certo ignorare.

Proviamo a ridurre il nostro sguardo globale al consumatore italiano. Chi siamo oggi? Sicuramente degli individui molto più avvezzi all'online, in tutte le fasce di età. Nei mesi di chiusura tutta la piccola e grande distribuzione si è attrezzata attraverso la delivery. Ne abbiamo apprezzato tutta la sua comodità, nei tempi di consegna, nella ultra prossimità, nella continua disponibilità, e se ora siamo tornati alla quasi normalità, non vi è dubbio comunque che l'e-commerce sia ormai parte integrante delle dinamiche di mercato ancor più di prima. ▶

Siamo diventati, inoltre, dei consumatori più maturi. In altre parole, quella sensibilità verso gli acquisti socialmente responsabili, prima appannaggio di alcune categorie di persone, ora diventa parte integrante di tutti noi. Acquistiamo sempre più consapevoli del nostro impatto, e proprio grazie a questo grado di consapevolezza, siamo anche più attenti ai prodotti del nostro paese. Non scegliamo più esclusivamente spinti da puro egoismo personale, ragioniamo,

invece, in maniera più patriottica, dando la precedenza al nostro paese quando possibile, anche perché il Kmo diventa garanzia di maggior qualità.

Quest'ultima unita, però, sempre alla sicurezza. Un prodotto, un punto vendita, non rimarranno attraenti solo per la loro funzionalità e la loro misura estetica. Per essere appetibili dovranno garantire canoni di sicurezza di livello. Sicurezza da un punto di vista igienico, e ancor più informatico. Il nuovo stile di vita che si diffonde, dall'ambito lavorativo con lo smart working, a quello più prettamente privato, aumenta l'utilizzo della tecnologia, con il suo connesso grado di rischio.

*Last but not least*, saremo delle persone sempre più inclini alla ricerca della convenienza.

Il Covid ha amplificato, almeno momentaneamente, le disparità economiche, ha acuito la forbice delle differenze sociali. E anche chi non ha dovuto sopportare uno stravolgimento economico del suo stile di vita guarda al futuro con più incertezza. I retailer più intelligenti saranno quelli che sapranno analizzare ancor più comportamenti e abitudini, per essere in grado di rispondere ai bisogni di nuove nicchie che richiedono sempre più personalizzazione.

La nuova sfida è appena cominciata, saranno treni di nuove occasioni che passeranno a grande velocità, il rischio di non saltarci su da parte dei retailer potrebbe equivalere alla loro definitiva scomparsa. distanza. ■



**IL COVID HA AMPLIFICATO,  
ALMENO MOMENTANEAMENTE,  
LE DISPARITÀ ECONOMICHE, HA ACUITO  
LA FORBICE DELLE DIFFERENZE SOCIALI**



# IL VOLONTARIO *temporaneo* DELLA CRI

**L'**emergenza Covid, in Italia, ha mobilitato tutti gli operatori del nostro sistema sanitario nazionale in maniera massiccia, come non accadeva dalla seconda guerra mondiale. Medici, infermieri e operatori sanitari, sia in servizio sia in pensione, hanno aderito con grande impegno e abnegazione per fermare questa inattesa pandemia, che sta causando decine di migliaia di morti, anche tra gli stessi operatori.

A questi va la gratitudine del popolo italiano. Ma accanto a loro va riconosciuto il grande servizio reso dai Volontari Temporanei della Croce Rossa Italiana, i quali anch'essi si sono spesi per rendere meno difficile il regime di isolamento e a tutt'oggi continuano ad essere un supporto indispensabile al sistema sanitario, in attesa del ritorno alla normalità.

La Croce Rossa Italiana, già dallo scorso anno, aveva attivato una sala operativa nazionale col numero ver-

de 800 065 510, tramite il quale un operatore, ricevuta la chiamata, interessava il comitato provinciale della CRI di riferimento, per rispondere ai bisogni delle persone vulnerabili. Con il covid-19 le richieste di interventi sono aumentate in maniera esponenziale per cui la CRI ha deciso di attivare il “Volontariato Temporaneo” in modo da permettere a chiunque, dopo una breve formazione on line, di supportare l'attività della stessa.

Tutti i cittadini maggiorenni sia italiani sia della Unione Europea o non comunitari, purché muniti di idoneo permesso, che godono di buono stato di salute e non abbiano condanne penali o interdizione dai pubblici uffici, possono fare richiesta di svolgere gratuitamente le attività previste dal regolamento dei Volontari Temporanei della CRI. Anche medici e professionisti sanitari, psicologi, psicoterapeuti possono diventare Volontari Temporanei della CRI, per attività specifiche a domicilio o presso ambulatori di emergenza.

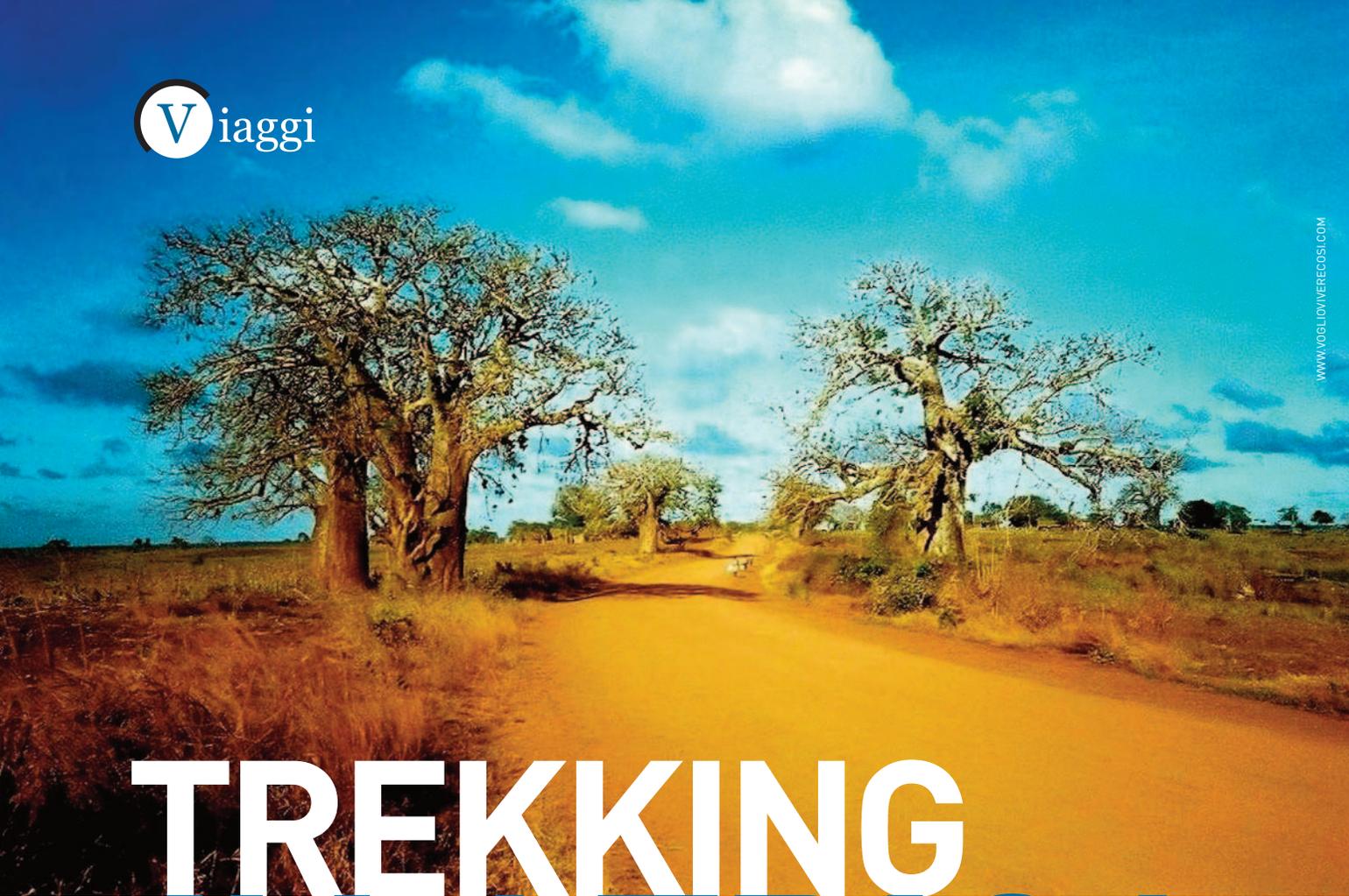
Il corso di formazione, per chi non è operatore sanitario, ha la durata dai 30 ai 120 minuti a seconda dei moduli obbligatori o non, in base all'attività da svolgere. Tali attività possono consistere nella consegna a domicilio di pacchi alimentari, farmaci e beni di prima necessità alle persone vulnerabili; controllo dei passeggeri negli aeroporti; informazione e assistenza presso i desk, le centrali operative, le tende e le strutture di emergenza.

In questo momento così delicato, l'opportunità di contribuire al benessere del prossimo è un segno di maturità di una nazione che vuole definirsi civile e solidale. ■



**TUTTI I CITTADINI MAGGIORENNI  
SIA ITALIANI SIA DELLA UNIONE  
EUROPEA O NON COMUNITARI,  
POSSONO FARE RICHIESTA  
DI SVOLGERE GRATUITAMENTE  
LE ATTIVITÀ PREVISTE  
DAL REGOLAMENTO DEI VOLONTARI  
TEMPORANEI DELLA CRI**



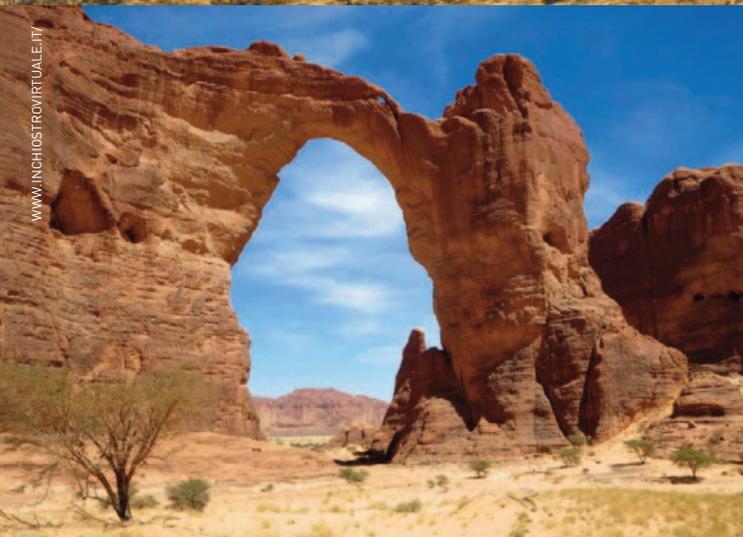


# TREKKING IN AFRICA

**S**ebbene quando pensiamo all’Africa ci vengono in mente radure sconfinite ed animali selvaggi, io vorrei illustrarvi un’Africa diversa, raccontarvi la possibilità di fare trekking su una montagna equatoriale innevata e salire sul tetto dell’Africa! Nel cuore del Mount Kilimanjaro National Park svetta il Kilimanjaro,

la montagna più alta del continente africano, nonché uno dei vulcani più alti del mondo oltre ad essere tra le montagne più elevate non appartenenti a una catena. Proprio il fatto di non appartenere a nessuna catena montuosa fa sì che i panorami siano unici e spettacolari ergendosi dai campi coltivati delle fattorie che si estendono

ai suoi piedi, andando su pendii che presto diventano foreste e ancora praterie, concludendo con un paesaggio lunare. Dalla sua cima si possono ammirare le distese equatoriali con elefanti, giraffe e rinoceronti, mentre la foresta pluviale alle pendici del Kilimanjaro ospita molte specie animali, tra cui bufali, leopardi e scimmie.



***I suoi orizzonti e il colore particolare che si ha in determinate ore della giornata creano un legame intimo e profondo con questa terra, forse anche per questo spesso quando si lascia o si sta per lasciare questi luoghi si parla di “mal d’Africa”***

Il trekking sul Kilimanjaro sta diventando sempre più reclamizzato e richiama ogni anno circa 25mila escursionisti, in parte facilitato dal fatto che sia possibile camminare fino alla vetta senza l'impiego di corde e di tecniche alpinistiche. Bisogna dire che, a fronte di migliaia di escursionisti che raggiungono l'Uhuru Peak senza grandi difficoltà, ce ne sono molti di più che non ce la fanno perché soffrono il mal di montagna. Inoltre, ogni anno alcuni escursionisti perdono la vita lungo l'ascesa, quindi, come sempre non va mai sottovalutata la montagna, ma va scalata nel ri-

spetto e per le caratteristiche che ogni luogo ci offre.

La zona del Kilimanjaro occidentale viene spesso trascurata sovrappiù dalla fretta di dedicarsi all'ascesa della montagna, oppure distratti dai numerosi parchi per safari che ci sono nella parte settentrionale. Questo è un vero peccato, perché questa parte comprende il territorio Masai fino al confine con il Kenya, ed è una regione interessante, grazie alla savana e alla grande quantità di fauna selvatica che ospita.

Questa zona è un'importante area di dispersione dei leoni del Kenya

meridionale e rientra anche nel “autostrada” degli elefanti che collega l'Amboseli National Park, in Kenya, con il Mount Kilimanjaro National Park. Nelle tappe intermedie, necessarie comunque per acclimatarci sono varie le opportunità di organizzare escursioni a piedi, attività incentrate sulla cultura Masai e uscite a cavallo. Certo non è facile superare i 5.000 metri, ma devo dire che la fatica è premiata dalla natura selvaggia e dal cielo incontaminato che ti rapisce l'anima. In Africa sono davvero stupende le stelle, l'alba e il tramonto, si vedono costellazioni ▶



***Certo non è facile superare i 5.000 metri, ma devo dire che la fatica è premiata dalla natura selvaggia e dal cielo incontaminato che ti rapisce l'anima***

che a noi europei sono nascoste e guardare sdraiati il cielo di notte ti fa sentire un tutt'uno con l'universo. I suoi orizzonti e il colore particolare che si ha in determinate ore della giornata creano un legame intimo e profondo con questa terra, forse anche per questo spesso quando si lascia o si sta per la-

sciare questi luoghi si parla di "mal d'Africa".

Per salire sul tetto d'Africa impieghiamo una settimana, i paesaggi cambiano di passo in passo, e man mano che ti avvicini alla sommità si passa dalla foresta equatoriale verde e rigogliosa ai ghiacciai perenni, attraversando paesaggi "lunari" residui di antiche colate laviche, tutto questo è il trekking sul Kilimanjaro!

Come spesso accade quando si è in procinto di terminare il nostro viaggio facciamo delle riflessioni e anche se già in molti documentari e libri tutto questo è già stato immortalato, devo dire che qualsiasi foto non rende giustizia allo splendore che ci si trova di fronte!

Devo ammettere che alla fine anche noi siamo stati colpiti dal "mal d'Africa". ■



*“E molto più facile  
ingannare la gente  
Che convincerla che  
è stata ingannata”*

*Mark Twain*

# STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE



**CHI PICCHIA  
UNA DONNA  
NON È  
UN UOMO**





**www.fabi.it**  
**TUTTE LE RISPOSTE IN UN CLIC**